

RIFUGI & REFLUI

di Lucina Paternesi

collaborazione Cristiana Mastronicola

Immagini Davide Fonda Andrea Lilli

Montaggio Debora Bucci

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Siamo in Val di Fassa, nel cuore delle Dolomiti. Qui la comunità ladina per secoli ha custodito l'integrità e la bellezza di queste montagne, visitate ogni anno da migliaia di turisti.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

La Val di Fassa ha 70 mila posti letto eh...

LUCINA PATERNESI

E quanti abitanti?

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Diecimila circa.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Duecento chilometri di piste la rendono la capitale internazionale dello sci. Ma anche in estate il suo fondovalle e gli anelli intorno al Catinaccio, la Marmolada e le Torri del Vajolet rendono questa zona del Trentino una delle più frequentate.

ANTONIO MONTANI – PRESIDENTE CLUB ALPINO ITALIANO

Il fatto di essere patrimonio dell'Unesco vuol dire anche che dobbiamo tutelare il Patrimonio dell'Unesco. La droga che arriva nella montagna sono i soldi.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

L'impatto del turismo, però, ha una doppia faccia. E se da un lato alimenta un'industria che sembra non conoscere crisi, dall'altro, è il caso di dire, lascia dietro di sé una scia nera e in questo caso pure maleodorante.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Ormai sono quattro anni che si scaricano le fognature dei rifugi durante il periodo estivo. Adesso c'è la neve, non si vede, ma se no è tutto... è tutto nero.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Come mostrano queste foto che Armando Loss ha scattato in estate. Sulla statale che collega Vigo di Fassa al passo di Costalunga, un tubo nero in pvc spunta al lato della strada. È stato montato in fretta e furia per evitare che si inceppi il tubo principale.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Parte in corrispondenza del vespaio dove vengono scaricati tutti i reflui.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Ripercorriamo a ritroso il percorso del tubo e ci avventuriamo nel bosco. È proprio qui, in mezzo alla montagna, che vengono scaricate le fognature dei rifugi.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Questo arriva ai rifugi.

LUCINA PATERNESI

Che sono distanti più o meno da qui?

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Saranno 800 metri... con 500 metri di dislivello.

LUCINA PATERNESI

800 metri di tubo per scaricare dai due rifugi.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Il tubo parte da un pozzetto che raccoglie i reflui dei rifugi Roda di Vael e Baita Marino Pederiva, vengono scaricati in questo drenaggio, in questo vespaio. Ormai il terreno qui non assorbe più e praticamente tracima.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Serve quasi un chilometro di tubo, installato in mezzo alla montagna, per portare giù gli scarichi di due rifugi sulla Sella del Ciampaz a oltre 2200 metri di quota, in mezzo al gruppo del Catinaccio. Baita Marino Pederiva e il rifugio Roda di Vael, con sala ristorante, bar, 59 posti letto, un'ampia terrazza e un solarium. Chiusi in inverno, riapriranno per la stagione estiva e sono i più frequentati proprio perché facilmente raggiungibili.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Il tubo è stato installato nel 2021. Quando si è rotto il tubo, ha inquinato la falda acquifera dell'acquedotto di Tamion e di Vallonga.

LUCINA PATERNESI

Ma come si è rotto questo tubo?

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Non è dato sapere se l'han staccato o se si è rotto perché era intasato e la pressione, il carico, ha determinato la rottura.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Nell'estate del 2023 il tubo si rompe e i reflui finiscono nel rio Cialesia. Il terreno non assorbe più e, come accerteranno poi i Nas, viene inquinata la falda che serve l'acquedotto di Tamion. Gli abitanti e gli ospiti di alcune strutture ricettive iniziano a sentirsi male.

ADRIANO FERRARI – PROFESSORE MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA

Ha cominciato il bambino piccolo, con un'enterite, poi a ruota mio figlio, sua moglie e poi io. Uno dei nostri vicini, i suoi ospiti avevano avuto dei fenomeni simili, allora è chiaro che si tratta di una tossinfezione alimentare. Però cosa c'è di comune, non

abbiamo mangiato la stessa minestra, non siamo andati nello stesso ristorante, l'elemento più comune che possiamo avere è l'uso dell'acqua.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Dopo le analisi in laboratorio, l'acqua risulta non potabile e il 20 luglio viene emessa un'ordinanza che impone di bollire l'acqua per uso alimentare.

**ADRIANO FERRARI – PROFESSORE MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE
UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA**

Poi abbiamo saputo che l'inquinamento delle sorgenti era legato al fatto che c'era uno sversamento di materiale organico, capito, proveniente dai rifugi soprastanti.

**ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA
(TN)**

Son state male 40 famiglie, senza contare i turisti stranieri che non sono stati contattati che erano nelle nostre strutture.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

In totale più di cento persone. Si corre ai ripari, il sindaco impone la chiusura anche ai due rifugi e l'acqua dell'acquedotto viene trattata con il cloro.

**LUIGI WEISS – PROPRIETARIO AGRITUR WEISS SAN GIOVANNI DI FASSA
(TN)**

Magari all'inizio hai anche un po' paura che sia stato qualcosa nel mangiare che hai dato tu. Certo che dover dire agli ospiti non potete bere l'acqua della fontana non è una cosa molto simpatica.

LUCINA PATERNESI

Ma gli ospiti si sono sentiti male?

**LUIGI WEISS – PROPRIETARIO AGRITUR WEISS SAN GIOVANNI DI FASSA
(TN)**

Eh alcuni sì, come noi...

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Luigi e Monica gestiscono un agriturismo, qualche camera e una fattoria piena di animali.

LUCINA PATERNESI

E come glielo spiegavate agli ospiti di non bere l'acqua...

**MONICA BRUNEL - PROPRIETARIA AGRITUR WEISS SAN GIOVANNI DI
FASSA (TN)**

Eh effettivamente gli ospiti, ma come veniamo in montagna apposta per bere l'acqua pura e non... Ci son stati ospiti di un'altra struttura che effettivamente sono arrivati al pronto soccorso. Dietro c'è la Provincia, di conseguenza...Se fossi stata io a fare una cosa del genere sarei in prigione eh!

**ADRIANO FERRARI – PROFESSORE MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE
UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA**

Nei bambini piccoli questa combinazione fra vomito diarrea è sempre molto rischiosa perché si rischia la disidratazione, è una delle cause più frequenti di lesioni gravi,

anche cerebrali. Anche se non lo sa il sindaco è responsabile della salute dei suoi cittadini.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

I rifugi vengono chiusi, fin tanto che l'emergenza è durata. L'inquinamento della falda, però, viene legata ai forti temporali dei giorni precedenti.

LUCINA PATERNESI

Buongiorno, sto cercando il sindaco, sono una giornalista, Paternesi di Report Rai3.

SEGRETARIA SINDACO SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Il sindaco non c'è, il venerdì di solito non c'è.

LUCINA PATERNESI

Io faccio solo presente, come avevo già detto al telefono quando ho sollecitato...

SEGRETARIA SINDACO SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Lo so, noi abbiamo inviato tutte le vostre mail al sindaco, però se il sindaco poi lui ci conferma l'ok, noi possiamo prendere eventuali appuntamenti, se lui ci dice di no noi non possiamo.

LUCINA PATERNESI

E ha detto di no?

SEGRETARIA SINDACO SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Eh, esatto, sì.

LUCINA PATERNESI

D'estate quando c'è l'impatto...

**ADRIANO FERRARI – PROFESSORE MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE
UNIVERSITA' DI MODENA E REGGIO EMILIA**

Si ripeterà, perché le falde si inquinano e dopodiché allora cosa facciamo mettiamo ancora un'altra ordinanza con scritto bollite l'acqua, compratevi l'acqua minerale perché noi non siamo in grado di? Vado in un posto come il Trentino e mi devo lavare i denti con l'acqua minerale mi fa ricordare quando son stato, capito, in Marocco in Turchia, in paesi... in Bolivia. Mi sembra che sia un'immagine molto negativa, che il Trentino non merita.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Non lo merita il Trentino. Proprio per favorire il turismo, qui è fiorita un'economia a servizio anche di chi, la montagna, non l'ha mai frequentata prima. Così anche se la neve è alta e per raggiungere alcuni rifugi ci vorrebbero ore di cammino e l'attrezzatura adatta, è possibile salire in quota accompagnati a bordo di motoslitte. Basta pagare, 22 euro, ad esempio, per raggiungere il Micheluzzi, in Val Duron. Un tempo rifugio per animali che in estate passavano l'alpeggio qui, oggi elegante baita con ristorante gourmet e arredata con legno d'abete e tutti i comfort.

LUCINA PATERNESI

Ma si può usare il bagno?

CAMERIERA CHALET DI MONTAGNA

Sì è lì.

LUCINA PATERNESI

Perché mi hanno detto che i rifugi qui non hanno le fognature, non c'è per scaricare...

CAMERIERA CHALET DI MONTAGNA

Ma si figuri...!

LUCINA PATERNESI

Ce l'avete sì? Possiamo utilizzarlo??

CAMERIERA CHALET DI MONTAGNA

Certo, sì.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

E invece anche questo rifugio non ha l'allaccio alle fogne. E a pochi passi dal fiume che scorre qui a fianco, si sente risalire dal terreno l'odore della fossa biologica.

Anche qui, a Campitello di Fassa, la scorsa estate il sindaco è stato costretto a emettere un'ordinanza che imponeva di bollire l'acqua per uso alimentare. Ma l'afflusso di turisti non si ferma mai.

IVO BARNARD - SINDACO CAMPITELLO DI FASSA (TN)

Lì c'è stato un problema su una parte di acquedotto che poi abbiamo chiuso, era un vecchio acquedotto dismesso che nessuno mi aveva staccato da un collettore.

LUCINA PATERNESI

Ma parliamo del rifugio Micheluzzi?

IVO BARNARD - SINDACO CAMPITELLO DI FASSA (TN)

Del Micheluzzi sì, che ha anche una fossa imof a dispersione.

LUCINA PATERNESI

Però succedono questi problemi, è successo l'anno scorso qui, è successo l'anno precedente al Tamion, è una problematica.

IVO BARNARD - SINDACO CAMPITELLO DI FASSA (TN)

Sì sì, è una problematica. Noi abbiām chiesto, perché son due milioni di intervento a portar giù le fognature, era una delle cose che volevo fare. Il Pnrr me lo considera un progetto troppo piccolo.

LUCINA PATERNESI

Queste gestioni vanno molto bene, non ci sono problemi economici.

IVO BARNARD - SINDACO CAMPITELLO DI FASSA (TN)

No, effettivamente è vero. Che facciamo, li chiudiamo? Io non ho nessun problema a chiuderlo, ma lei provi a pensare se andiamo a chiudere il Micheluzzi...

LUCINA PATERNESI

Stiamo tutelando l'ambiente e la salute umana, che forse sono un po' prioritari rispetto agli interessi economici privati, no?

IVO BARNARD - SINDACO CAMPITELLO DI FASSA (TN)

Sì, ha ragione. Io le posso mettere la mano sul cuore che a Campitello non succederà più.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Cambia la valle, ma non la musica. Da Pozza di Fassa con due ore di cammino nel bosco e poi nella valle si arriva alla Baita Ciampié, a 1826 metri d'altezza. Oppure, con soli 15 euro, si sale in motoslitta e ci si avventura nel bianco candore della neve. Nella stagione estiva partono dal paese anche pulmini o trenini, tutti ma proprio tutti possono venire a trascorrere una giornata nella natura incontaminata senza neanche fare due passi.

LUCINA PATERNESI

Mi spieghi questa cosa delle fogne?

CAMERIERA CHALET DI MONTAGNA

Abbiamo delle fosse biologiche date dal Comune e basta, no non c'è niente qua.

LUCINA PATERNESI

E come fate?

CAMERIERA CHALET DI MONTAGNA

Raccogliamo i rifiuti poi passa un camion ogni tot mesi, deve salire un camion a scaricare, sì.

LUCINA PATERNESI

Però almeno non li scaricate in mezzo alla montagna?

CAMERIERA CHALET DI MONTAGNA

No no. D'estate qui è tutto diverso completamente, ci sono i tavolini fuori tutte le sdraio, arrivano 400 coperti.

ANTONIO MONTANI – PRESIDENTE CLUB ALPINO ITALIANO

Perché se in un rifugio che ha fossa biologica limitata, se io faccio andare 50 persone al giorno, la gestisco, se ne faccio andare 500 non la gestisco più.

LUCINA PATERNESI

È questo il caso di due rifugi in Val di Fassa.

ANTONIO MONTANI – PRESIDENTE CLUB ALPINO ITALIANO

Se un rifugio ha un problema del genere, di sversamenti, o siamo in grado di intervenire o il rifugio chiude.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Dopo le indagini dei Nas e le denunce portate avanti da Armando Loss, la Procura ha aperto un fascicolo e emesso due condanne a carico dei gestori dei rifugi, accertando che i liquidi fognari fuoriusciti dalle tubature hanno contaminato la falda acquifera. Ma da inquinamento ambientale il reato è stato derubricato a getto pericoloso di cose.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Nel 2024 io ho continuato a denunciare perché gli sversamenti continuavano. Una condanna così lieve a carico dei rifugisti che poi alla fine non c'entran niente...

LUCINA PATERNESI

Questo è un problema sia di natura ambientale che sanitaria.

PROPRIETARIA RIFUGIO CONDANNATO

Ma allora se volete parlare di quest'argomento io mi chiamo fuori.

LUCINA PATERNESI

C'è qualcuno con cui se ne può parlare?

PROPRIETARIA RIFUGIO CONDANNATO

Parlate con la Provincia, parlate con la Sat che gestisce i rifugi. È sempre...funzionava così.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Infatti, tutto si è risolto con un'ammenda da 1500 euro a entrambi i gestori, che gestiscono i rifugi. Uno è di proprietà della SAT, la Società Alpinistica tridentina, che in totale ne possiede 35 e conta 28mila iscritti.

CRISTIAN FERRARI - PRESIDENTE SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI

Nel momento in cui diamo in gestione un impianto come quello del rifugio lo diamo perfettamente funzionante. Il gestore, come in tutti i contratti di gestione, ha l'onere di controllare e verificare il perfetto funzionamento degli impianti. In quegli eventi noi siamo immediatamente intervenuti nell'arco di uno, due giorni, ma anche in meno di un giorno abbiamo ripristinato la funzionalità di tutti gli impianti del rifugio.

LUCINA PATERNESI

Dolomiti Patrimonio Unesco, le sembra normale che i rifugi sversino nell'ambiente circostante?

CRISTIAN FERRARI - PRESIDENTE SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI

Alla fine del loro processo, lo sversamento del liquido in punti consentiti è chiaramente consentito dalla legge.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Infatti, le autorizzazioni le hanno rilasciate i Comuni dopo che la Provincia, in deroga, ha dato il permesso ai rifugi di sversare le acque di scarico e i reflui dei liquami nell'ambiente circostante, fino al 2036, in una zona di tutela ambientale e patrimonio Unesco.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

In Trentino si può inquinare per legge. La logica è l'immagine turistica, perché altrimenti bisognerebbe chiudere i rifugi, no?

LUCINA PATERNESI

I rifugi che gestisce, o che fa gestire la Sat, non ha i soldi... i rifugisti non hanno i soldi per creare un sistema fognario degno di questo nome e non far sversare più in ambiente naturale?

CRISTIAN FERRARI - PRESIDENTE SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI

Dove è possibile, dal punto di vista morfologico, si interviene per creare una rete fognaria. In quel particolare caso, di quel rifugio, c'è un processo, un progetto di costruzione di una fognatura che partirà adesso nella primavera, che farà l'ente pubblico.

LUCINA PATERNESI

Che significa che lo fa l'ente pubblico?

CRISTIAN FERRARI - PRESIDENTE SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI

È un collettore fognario pubblico, e quindi la Provincia autonoma di Trento realizzerà questo collettore fognario a proprie spese, perché è un importo impegnativo, che raggiungerà i due rifugi per colletterli alla rete fognaria.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

I profitti son privati, le perdite o le calamità sono invece a carico della collettività. E quando arriva la condanna c'è un rimpallo di responsabilità tra proprietario e gestore del rifugio...

LUCINA PATERNESI

È possibile che la montagna venga totalmente piegata agli interessi dell'industria del turismo?

ANTONIO MONTANI - PRESIDENTE CLUB ALPINO ITALIANO

No, non è giusto, no. La SAT è una sezione del Cai che rispetta il nostro regolamento rifugi.

LUCINA PATERNESI

Be allora l'avrà saputo, no? Due rifugi che son stati condannati...due decreti di condanna...

ANTONIO MONTANI - PRESIDENTE CLUB ALPINO ITALIANO

No, no, lo so da lei, noi ne abbiamo 300 di rifugi. Ah addirittura? Una cosa molto brutta che apprendo da lei e mi dispiace. Però fare una fognatura è molto più facile che far cambiare di mentalità alle persone.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Difficile cambiarla se a guadagnare è sempre il privato. A pochi chilometri dalle piste della Val di Fassa appena tre anni fa è stato inaugurato un nuovo servizio di trasporto pubblico, la funivia che collega San Cipriano, trenta edifici e un centinaio d'abitanti sotto al Catinaccio, nella valle di Tires, a Bolzano, fino a Malga Frommer. Un collegamento diretto per i turisti e gli sciatori del comprensorio del lago di Carezza.

GIANLUCA VIGNALI - INGEGNERE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Noi abbiám fatto ricorso al Tar perché a noi non sembra normale che un abuso paesaggistico venga sanato in questa maniera. Insomma, non vorremmo si creasse un precedente.

LUCINA PATERNESI

E che cosa vi ha detto il Tar?

GIANLUCA VIGNALI - INGEGNERE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Ci hanno contestato l'interesse a ricorrere.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Con la strada, questo stesso tratto si percorre in 12 minuti, con la seggiovia appena sette. E soprattutto dà la possibilità di ammirare il panorama e lanciarsi nel vuoto tra i piloni di acciaio che sfiorano i larici. Sessanta posti per la prima funivia cabrio d'Italia

che dà la possibilità di scendere a valle o salire in quota direttamente immersi nella vallata sotto al Catinaccio.

GIANLUCA VIGNALI - INGEGNERE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

L'autorizzazione è stata rilasciata per l'impianto senza questo... cabina cabrio, quindi con delle stazioni di monte e di valle più piccole, poi per fare in modo che si potesse realizzare questa modifica, è stato realizzato... sono state realizzate due stazioni a monte e a valle che complessivamente sono circa mille metri cubi più grandi di quello che era stato depositato nel progetto originario.

LUCINA PATERNESI

E quindi come è stata sanata quest'aumento di cubatura?

GIANLUCA VIGNALI - INGEGNERE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Andando a chiudere alcuni locali di queste stazioni e sono stati sigillati e riempiti di terra l'equivalente di quei mille metri cubi in più che sono circa 500 a monte e 500 a valle che son stati fatti in difformità rispetto al progetto depositato.

LUCINA PATERNESI

Cioè quindi prima hanno costruito e poi dopo hanno dovuto chiudere questi locali in più?

GIANLUCA VIGNALI - INGEGNERE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Sì, sì.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

L'opera è costata 15 milioni di euro, il 75% però a carico dei contribuenti.

COMMESSO FUNIVIA

Andata e ritorno.

LUCINA PATERNESI

Andata e ritorno, quant'è?

COMMESSO FUNIVIA

24.

LUCINA PATERNESI

No, perché lì c'è scritto 11, solo per questo.

COMMESSO FUNIVIA

Sì, per quella è solo la discesa.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

La salita costa di più...

LUCINA PATERNESI

Andata e ritorno 24? Ok.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

24 euro per un tragitto di una decina di minuti.

ARMANDO LOSS – IMPRENDITORE E ABITANTE SAN GIOVANNI DI FASSA (TN)

Noi adesso siamo sulla terrazza, sopra il tetto della funivia e ci godiamo il panorama. Purtroppo, il Catinaccio è coperto.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Da togliere il fiato, non solo per il vento gelido, ma anche perché, una volta a valle, la funivia arriva a servire proprio questo hotel. Il Cyprianherhof, un resort 5 stelle da oltre 300 euro a notte a persona. Wellness spa, idromassaggio, hammam, solarium e piscina all'aperto. Il proprietario? È anche presidente delle Funivie e assessore comunale al turismo nella giunta della Südtiroler Volkspartei.

LUCINA PATERNESI

Lei non lo vede un conflitto d'interessi in tutti questi ruoli che riveste e ricopre?

MARTIN DAMIAN – IMPRENDITORE E ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI TIRES (BZ)

E perché un conflitto d'interesse?

LUCINA PATERNESI

È stata finanziata con più di 11 milioni di euro di soldi di tutti i contribuenti.

MARTIN DAMIAN – IMPRENDITORE E ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI TIRES (BZ)

Sì, ma sa quanti impianti esistono in Alto Adige con il 75% di...

LUCINA PATERNESI

Ho capito ma questa... arriva proprio qui al suo hotel.

MARTIN DAMIAN – IMPRENDITORE E ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI TIRES (BZ)

E perciò?

LUCINA PATERNESI

Finanziata con i soldi pubblici.

MARTIN DAMIAN – IMPRENDITORE E ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI TIRES (BZ)

E questo vuol dire... che cosa?

LUCINA PATERNESI

Che stiamo facendo un favore a lei, che è proprietario di questo albergo

MARTIN DAMIAN – IMPRENDITORE E ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI TIRES (BZ)

Perché dovrebbe fare un favore a noi?

LUCINA PATERNESI

Perché la usano gli ospiti del suo hotel, no?

MARTIN DAMIAN – IMPRENDITORE E ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI TIRES (BZ)

Ma la usano tutti quanti.

LUCINA PATERNESI

Quanto sono aumentati i turisti che pernottano qui da quando c'è la funivia?

MARTIN DAMIAN – IMPRENDITORE E ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI TIRES (BZ)

30%. Lavorare nelle strutture sia in valle che a monte, le strutture lavorano e pagano le tasse. Alla Provincia, questi soldi che ha investito per la funivia gli tornano tre volte tanto in 10, 20 anni.

LUCINA PATERNESI

Per lei non c'è un conflitto d'interessi.

MARTIN DAMIAN – IMPRENDITORE E ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI TIRES (BZ)

Io non vedo il conflitto d'interessi non so quale conflitto d'interessi, perché per caso faccio anche il presidente?

LUCINA PATERNESI

E per caso è anche assessore al turismo?

MARTIN DAMIAN – IMPRENDITORE E ASSESSORE AL TURISMO COMUNE DI TIRES (BZ)

Ma questo è arrivato tutto dopo, la funivia era già tutto finanziato poi dopo son diventato assessore al turismo. Questo non ha niente a che fare.

LUCINA PATERNESI IN STUDIO

La provincia di Bolzano ha finanziato con il 75% di soldi di tutti i contribuenti una funivia che serve per lo più ai turisti che vanno a sciare nel comprensorio e poi a dormire nell'hotel dell'assessore, che è anche il presidente della società delle funivie. Nella provincia di Trento, autonoma anch'essa, soldi pubblici verranno invece utilizzati per costruire una rete fognaria, dopo che due estati fa sono state male più di cento persone per un'epidemia. Il privato incassa, e il pubblico paga. E poi c'è l'anomalia della posa del tubo lungo la vallata dove i rifugi sversano, perché è stato messo lì senza che si sia espresso l'Asuc, l'amministrazione dei beni comuni, un ente che tutela per l'appunto i beni comuni come il bosco e la montagna. Servirebbe una norma, una legge, per stabilire cosa sia un rifugio e cosa non lo è. Ma a chi conviene?